



PARERE MOTIVATO
n. 16 del 26 febbraio 2014
(odg 6 del 26 febbraio 2014)

OGGETTO: Comune di Mozzecane (VR)
Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- Il Comune di Mozzecane ha approvato con DGC n. 101 del 26.08.10 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale.
 - In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee. Come dalla documentazione presentata il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le



comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione.

- Con DCC n.4 del 30.01.13, il comune adotta il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04 e sottoscritto l'accordo di pianificazione il 17.06.08.
- L'avviso dell'avvenuta adozione del Piano è stato affisso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, pubblicato nel BURV n. 21 dell'1.03.13, nel sito Web e nei quotidiani "L'Arena" e "La Gazzetta" del 3.03.13.
- Come emerge dalla dichiarazione Responsabile Comunale del Procedimento comunale, al comune sono pervenute complessivamente n. 24 osservazioni, delle quali n.1 attinente questioni ambientali.

DATO ATTO che:

- La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 86 del 16 dicembre 2010, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla Rapporto Ambientale Preliminare allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Mozzecane.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità precedente con le note:

- n. 1076 del 19.02.13;
- n. 1295 del 01.03.13
- nota assunta al prot. reg. al n. 202205 del 14.05.13
- n. 460 del 03.07.13
- note del 23.10.13 e 29.10.13 acquisite al prot. reg. ai n.466739 e n.466761 del 29.10.13

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 248/2013 del 19.11.2013 con la quale:

- il Servizio Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni esaminata la pratica contenente la dichiarazione di non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'allegato A, paragrafo 3, alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 a firma dell'arch. Gianluca Felici ha preso atto che:
 - per il Piano in esame, i dichiaranti affermano la sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla DGR 3173/2006 ovverosia "*piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*";
 - il piano in esame identifica delle strategie il cui ambito degli effetti è esterno ai siti della rete Natura 2000 del Veneto;
 - il Piano non interferisce con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
- il Servizio pianificazione Ambientale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di valutazione di incidenza per il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mozzecane e ha dichiarato che la stessa è redatta in modo conforme alla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006 "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*".

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 6 del 26 febbraio 2014 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 26 febbraio 2014, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Servizio Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la



descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente, come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.

- Ciò considerato e premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione e per le quali sono state proposte delle misure di mitigazione che dovranno essere assunte dal Piano e recepite nelle NTA.
- Relativamente all'ambito di ricarica degli acquiferi il valutatore ha precisato che sarà necessario attenersi alle norme dettate per tali aree nella gestione di sistemi per lo sfruttamento o scarico di acqua sotterranee; in particolare si dovrà fare riferimento all'art. 40 del PTA "Azioni per la tutela quantitativa delle acque sotterranee" e all'art. 52 del PAQUE "Fascia di ricarica degli acquiferi".

Per l'ambito interessato dalla zona di ricarica degli acquiferi e con profondità della falda freatica compresa tra 2 e 5 m il valutatore propone inoltre l'integrazione dell'art. 20 "Compatibilità geologica dei terreni ai fini urbanistici, aree a dissesto idrogeologico, fragilità idrauliche, strada consolare romana e aree a rischio archeologico" delle NTA con la seguente disposizione: "nel caso siano previsti piani interrati in zona di ricarica degli acquiferi, siano descritte dovutamente le misure che consentano di non mettere a rischio gli acquiferi stessi dall'opera realizzata".

Atteso che la Direzione Geologia e Georisorse di questa Regione con parere n. prot. n. 571929 del 17.12.2012 ha evidenziato che ritiene opportuno precludere la realizzazione di interrati nelle aree soggette a problematiche idrauliche ("aree non idonee per deflusso difficoltoso e falda sub affiorante" e aree idonee a condizione per scarsa soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica"), si ritiene che debba essere inserita una disposizione che preveda la preclusione dei piani interrati nelle aree suddette e, in caso di comprovata necessità di realizzare piani interrati e seminterrati, la verifica dell'inesistenza di effetti negativi sulla falda.

Attesa inoltre la presenza di allevamenti zootecnici intensivi, dovranno essere individuate idonee prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità evidenziate, in sintonia con quanto previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto approvato con DGR n. 1150 del 26.07.2011.

- Per quanto riguarda la descrizione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico il Rapporto Ambientale rimanda a quanto descritto nel Rapporto Ambientale Preliminare. Il Rapporto Ambientale dovrà pertanto essere integrato, prima dell'approvazione con i citati contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi/azioni tra i quali:
 - Ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità;
 - Tutela delle aree agricole residuali di interesse ambientale e sviluppo dell'agricoltura sostenibile;
 - Ripristino ambientale delle cave esistenti;
 - salvaguardia e riqualificazione dei centri storici;
 - salvaguardia o la ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici, idrogeologici e degli equilibri ecologici in ambito urbano;
 - valorizzare l'agro centuriato romano attraverso il recupero delle strade interpoderali;
 - recupero ambientale di cave estinte;
 - massima tutela dell'ambiente fluviale del Tione e corsi d'acqua minori.
 - migliorare la fluidità del traffico;
 - miglioramento della sicurezza stradale per i pedoni e i ciclisti con realizzazione di appositi percorsi protetti;



- riqualificare le strade di quartiere;
 - ricostituire un chiaro limite fisico del paese, oltre il quale evitare l'edificazione;
 - espansione edilizia attentamente dimensionata, coerente con il contesto urbano e rurale;
 - ricucitura e completamento del tessuto urbano e recupero del patrimonio edilizio esistente;
 - prevedere per le aree degradate interventi di riqualificazione e di possibile riconversione;
 - riqualificazione della rete viaria di accesso alla zona industriale una volta realizzata l'autostrada e la Grezzanella;
 - sostegno a forme di turismo rurale ed enogastronomico;
 - recupero e riutilizzo dei fabbricati rurali;
 - delocalizzazione delle attività presenti in zona impropria e/o incompatibili con il contesto;
 - ridefinizione delle perimetrazioni delle aree produttive, favorendo il recupero di quelle sotto utilizzate o in via di dismissione;
- La valutazione ha tenuto conto delle azioni sovracomunali a livello di macroscala, non avendo a disposizione le informazioni di dettaglio della progettazione degli interventi previsti; in particolare il valutatore evidenzia che gli ambiti produttivi di sviluppo previsti dal PAQE vengono confermati dal PAT senza essere localizzati in maniera puntuale e senza un reale dimensionamento. Il valutatore ritiene pertanto che tali ambiti debbano essere assoggettati, prima della loro attuazione, a verifica di assoggettabilità a procedura VAS.
- È stato inoltre chiarito che il simbolo indicato in forma ideogrammatica nella Tav. 4 "Carta della Trasformabilità", propone alternative localizzative e scenari di riferimento, ribadendo anche a livello grafico il fondamentale carattere strutturale e quindi non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI.
- Tutto ciò considerato si ritiene che il Piano degli Interventi o qualsiasi altro strumento che dia attuazione agli ambiti produttivi previsti dal PAQUE debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.
- Il PAT recepisce come consolidate le aree di espansione residenziale previste nel PRG, le quali sono state valutate con la stessa metodologia utilizzata per la valutazione dello scenario di PAT.
- Si evidenzia, tuttavia, che nel documento "Integrazioni al Rapporto Ambientale" viene fatto erroneamente riferimento ad un'area di completamento produttivo a San Zeno (ATO 1), mentre sia il PRG vigente sia il PAT individuano tale ambito come zona a servizi. Tale incoerenza dovrà pertanto essere corretta nell'elaborato citato prima dell'approvazione del Piano.
- Per quanto riguarda le "aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana" sono stati forniti alcuni chiarimenti relativi agli interventi previsti dal PAT nei diversi ambiti individuati. Si tratta di aree in cui sono previsti:
- riqualificazione e riordino dell'aggregato e delle attività insediate e delle aree a standard;
 - interventi sulla viabilità interna e, per l'ambito 01 nell'ATO 1, innesto sulla SR 62 del tracciato della strada di circonvallazione ad ovest del capoluogo;
 - cessione aree necessarie per miglioramento e riqualificazione delle aree a standard con attuazione e integrazione delle aree a parcheggi conseguenti agli eventuali cambi di destinazione d'uso di tipo commerciale;
 - riconversione graduale delle attività produttive esistenti in attività terziarie e residenziali (ATO 3C);



Considerato che le Norme Tecniche prevedono nelle “aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana” eventuali cambi di destinazioni d’uso e che tali cambi di destinazione non sono stati meglio precisati nel Rapporto Ambientale, si ritiene che tali ambiti debbano essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.

- L’analisi di coerenza interna è stata effettuata ponendo a confronto gli obiettivi del PAT esposti nel Documento Preliminare con le azioni previste. Tale analisi è stata affrontata per i diversi settori tematici e con riferimento alle criticità individuate nel Rapporto Ambientale Preliminare.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica della coerenza del PAT con la pianificazione sovraordinata e, in particolare, con:
 - Piano territoriale di Coordinamento Regionale,
 - Piano d’Area Quadrante Europa;
 - Piano d’area Pianure e Valli Grandi Veronesi;
 - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Interregionale Fissero–Tartaro–Canalbianco-Po di Levante.
- Per quanto riguarda gli “indirizzi e criteri per la localizzazione delle medio-grandi e grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate” si ritiene opportuno che prima dell’approvazione siano verificati i contenuti dell’articolo 43 delle NTA con quanto previsto dalla LR n. 50/2012 e dal regolamento regionale 21 giugno 2013, n.1 “Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale”. Tali ambiti andranno comunque sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
- Relativamente all’ambito di trasformazione residenziale individuato sulla Tavola 4 “Carta della Trasformabilità” in prossimità del confine orientale dell’ATO 1 si evidenzia che la linea preferenziale di sviluppo rientra in un ambito che presenta i seguenti vincoli:
 - fascia di rispetto cimiteriale;
 - fascia di rispetto ferroviario;

L’area è inoltre individuata sulla Tavola 3 “Carta delle Fragilità” come “area idonea a condizione per deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda” e come “area di dissesto idrogeologico (area a deflusso difficoltoso)”. All’interno dell’ambito è inoltre presente una risorgiva e un corso d’acqua che presenta una fascia di rispetto di 10m.

Sulla Tavola 4 non sono riportate l’asta del fontanile e le “aree di connessione naturalistica” rappresentate sulla Tavola 2 “Carta delle Invarianti” (con particolare riferimento al suddetto corso d’acqua).

Il valutatore afferma che la criticità relativa alla presenza della risorgiva è stata evidenziata all’interno del Rapporto Ambientale e che ciò ha inficiato la valutazione relativa alla componente naturalistica; per tale motivo è stato indicato di spostare l’area di espansione distante dalla ferrovia di realizzare il collettamento fognario con linee che tengano conto della presenza di tale elemento di naturalità. Tuttavia non risulta siano state individuate pertinenti direttive per il PI.

Nella tabella di valutazione è inoltre attribuito un giudizio negativo all’indicatore “compatibilità geologica”.

Nel merito degli aspetti geologici non risulta siano state recepite dal Piano le prescrizioni poste dalla Direzione Geologia e Georisorse di questa Regione con parere prot. n. 571929 del 17.12.2012 e, in particolare, per gli aspetti attinenti l’ambito in parola:

- corrispondenza tra quanto indicato nel paragrafo “COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DEI TERRENI AI FINI URBANISTICI” e quanto rappresentato sulla “Carta delle Fragilità”;
- stralcio del secondo alinea del dell’elenco puntato del paragrafo “AREA NON IDONEA PER DEFLUSSO DIFFICOLTOSO E SOGGIACENZA DELLA FALDA”;



- raccomandazione di limitare “la possibilità di annullare la fascia di rispetto secondaria nei contesti maggiormente antropizzati o di graduarne l’estensione in funzione (...) degli edifici circostanti” esclusivamente alla presenza di edifici o strutture esistenti e che nessun nuovo intervento edificatorio né alcun nuovo scarico possa essere effettuato in tale area.

Tutto ciò considerato e tenuto conto delle criticità ambientali presenti nel sito in parola si ritiene che la linea preferenziale di sviluppo in prossimità del confine orientale dell’ATO 1 debba essere stralciata.

- Sulla Tavola 4 “carta delle Trasformabilità non sono riportate le testate di incisione di risorgiva” e le “aree di connessione naturalistica” rappresentate sull’elaborato 4 “Carta delle Invarianti”. Si ritiene pertanto opportuno l’aggiornamento dell’elaborato grafico con quanto sopra riportato.
- Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del fontanile e dell’area di connessione naturalistica individuati a ridosso della zona produttiva esistente nell’ATO 2 e dovranno essere individuate idonee direttive finalizzate alla tutela di tali elementi naturali per l’attuazione dell’ambito di espansione individuato a sud della suddetta zona produttiva, che dovrà comunque essere sottoposto a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, e dell’art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall’art. 1 comma 1 L.106/2011.
- Atteso che il Piano di monitoraggio contenuto nel Rapporto Ambientale prevede, tra le modalità di presentazione dei dati, la compilazione di diverse relazioni/rapporti e che per certi indicatori non viene individuata l’unità di misura, si ritiene opportuno che prima dell’approvazione debba essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori da monitorare e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.

VALUTATE le osservazioni pervenute, relative al Rapporto Ambientale e/o inerenti a questioni ambientali, delle quali si riporta nella seguente tabella il nominativo del proponente, la sintesi dei contenuti, la controdeduzione e parere del valutatore, nonché quello della Commissione VAS.



Proponente	Sintesi dei contenuti	Controdeduzione e parere del valutatore	Parere della Commissione
Gruppo Consiliare Vivere Mozzecane	Prot. n. 2242 del 12.04.2013	<p>Nella carta delle trasformabilità (TAV. 4) si prevede una possibile zona preferenziale di sviluppo residenziale nella zona compresa tra via Don G. Bonizzato e la ferrovia. Tale zona presenta vincoli quali la presenza di una risorgiva e ricade in parte della fascia di rispetto cimiteriale. La vicinanza della ferrovia va inoltre ad incidere negativamente sulla qualità di vita dei possibili residenti in tale area.</p> <p>Nella carte delle fragilità (TAV. 3) tale area è classificata come area idonea a condizione per deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda" e come "area a dissesto idrogeologico a deflusso difficoltoso".</p> <p>A questo si aggiunge il fatto che l'attuale piano di campagna è di circa 2 metri più basso delle quote delle strade limitrofe. L'edificazione di tale area risulta quindi assai impropria sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista abitativo.</p> <p>Il proponente chiede di eliminare tale zona di sviluppo, anche nella considerazione che le altre possibili zone di sviluppo individuate possono sofferire al fabbisogno previsto nel dimensionamento del PAT.</p>	<p>La linea preferenziale di sviluppo residenziale individuata sulla Tavola 4 carta della Trasformabilità in prossimità del confine orientale dell'ATO 1, rientra in un ambito che presenta i seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> fascia di rispetto cimiteriale; fascia di rispetto ferroviario; <p>L'area è individuata sulla Tavola 3 "Carta delle Fragilità" come "area idonea a condizione per deflusso difficoltoso e scarsa soggiacenza della falda" e come "area di dissesto idrogeologico (area a deflusso difficoltoso)".</p> <p>All'interno dell'ambito sono inoltre presenti una risorgiva e un corso d'acqua che presenta una fascia di rispetto di 10m.</p> <p>Sul punto si fa presente che sulla Tavola 4 non sono riportate l'asta del fontanile e le "aree di connessione naturalistica" rappresentate sulla Tavola 2 "Carta delle Invarianti" (con particolare riferimento al suddetto corso d'acqua).</p> <p>Il valutatore afferma che la criticità relativa alla presenza della risorgiva è stata evidenziata all'interno del Rapporto Ambientale e che ciò ha inficiato la valutazione relativa alla componente naturalistica e per tale motivo ha indicato di spostare l'area di espansione distante dalla ferrovia e di realizzare il collettamento fognario con linee che tengano conto della presenza di tale elemento di naturalità. Tuttavia non risulta siano state individuate perinenti direttive per il PI</p> <p>Nella tabella di valutazione è inoltre attribuito un giudizio negativo all'indicatore "compatibilità geologica".</p> <p>Relativamente al parere prot. n. 571929 del 17.12.2012 si evidenzia che non risulta siano state recepite dal Piano le prescrizioni poste dalla Direzione Geologia e Georisorse di questa Regione e, in particolare, per gli aspetti attinenti l'osservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> corrispondenza tra quanto indicato nel paragrafo "COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DEI TERRENI AI FINI URBANISTICI" e quanto rappresentato sulla "Carta delle Fragilità"; IDONEA PER DEFLUSSO DIFFICOLTOSO E SOGGIACENZA DELLA FALDA"; raccomandazione di limitare "la possibilità di annullare la fascia di rispetto secondaria nei contesti maggiormente antropizzati o di graduare l'estensione in funzione (...) degli edifici circostanti" esclusivamente alla presenza di edifici o strutture esistenti e che nessun nuovo intervento edificatorio né alcun nuovo scarico possa essere effettuato in tale area <p>Tutto ciò considerato e tenuto conto delle criticità ambientali presenti nel sito oggetto di osservazione si ritiene che la linea preferenziale di sviluppo in parola debba essere stralciata e si concorda con l'osservazione.</p>



RITENUTO che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 12 del medesimo Decreto, con le precisazioni sopra riportate.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Mozzecane (VR) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. prima dell'approvazione del Piano:

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere inserito un articolo riportante la seguente disposizione: *“Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio. Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	DPSIR	AUTORITA' PROPOSTA AD EFFETTUARE IL MONITORAGGIO	FREQUENZA	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL MONITORAGGIO E OBIETTIVI AUSPICABILI
ATMOSFERA	Aggiornamento del quadro conoscitivo sullo stato di qualità dell'aria e delle sorgenti di emissione in atmosfera	Vari	Pressione	ARPAV, Provincia di Verona	Biennale	Relazione esplicativa che descriva la situazione aggiornata di inquinamento dell'atmosfera. Obiettivo: tutelare lo stato di qualità dell'aria.
IDROSFERA	Aggiornamento dello stato ambientale dei corsi d'acqua (specie per il Fiume Adige)	SACA	Stato	ARPAV, Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione che traendo dati dalle Analisi provinciali permetta la tutela dello stato di qualità dell'acqua
	Aggiornamento dello stato ambientale della falda acquifera	SCAS	Stato	U.L.S.S. 22, ARPAV, Acque Veronesi	Biennale	Rapporto di analisi delle acque prelevate da pozzi nel territorio comunale.
CICLO INTEGRATO DELL'ACQUA	Rendimento e potenzialità della depurazione	UM vari	Pressione	Comune di Mozzecane, Acque Veronesi	Prima della redazione del PI e successivamente con cadenza annuale	Relazione con indicato il rendimento della depurazione e verifica se la potenzialità è adeguata al numero di utenze servite.
	Consumi domestici di acqua potabile	mc/anno l/ab/gg	Pressione	Comune di Mozzecane e Acque Veronesi	annuale	Relazione contenente la verifica dell'uso della risorsa idrica in funzione del carico insediativo



	Parametri chimici e biologici dell'acqua servita dall'acquedotto		Pressione	Acque Veronesi	Semestrale	Pubblicazione sul sito di Acque Veronesi dei risultati delle analisi dell'acqua potabile
SUOLO	Allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	N°	Pressione	Comune di Mozzecane	Biennale	Aggiornamento del censimento degli allevamenti (numero e variazione di posizione degli allevamenti intensivi situati in area urbana).
	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha/anno	Pressione	Comune di Mozzecane, Provincia di Verona	Con la redazione del PI o delle varianti allo stesso	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU in rapporto a quanto previsto per il decennio
BIODIVERSITA'	Estensione del verde pubblico, delle siepi ed alberature stradali	Km/abitante	Stato	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione contenente la verifica dello sviluppo della vegetazione arborea
	Interventi di conservazione e di sviluppo della rete ecologica	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione sullo stato della rete ecologica e sugli interventi inerenti ad essa. L'obiettivo è mantenere ed implementare la rete ecologica.
AGNETI FISICI	Piano di illuminazione	-	Risposta	Comune di Mozzecane	Con la redazione del PI	Verificare la predisposizione per la redazione del Piano di Illuminazione
	Stato di revisione del Piano di Zonizzazione acustica	-	Risposta	Comune di Mozzecane	Con la redazione del PI	Verificare l'aggiornamento del Piano di Zonizzazione acustica.
PATRIMONIO STORICO	Verifica della salvaguardia dei contesti figurativi, del patrimonio culturale	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Redazione di una relazione di analisi degli eventuali interventi realizzati.
AREA EDILIZIA - DIMENSIONAMENTO	Volume residenziale	Mc/anno	Stato	Comune di Mozzecane	alla redazione del PI o varianti allo stesso	Redazione di una relazione tecnica che documenti il dimensionamento del pat con l'obiettivo di adeguare il dimensionamento del piano alle necessità
	Recupero aree occupate da edifici incongrui o elementi di degrado	N° interventi	Risposta	Comune di Mozzecane	Biennale	Relazione che distingua gli interventi di riqualificazione urbanistica, mediante la valutazione del numero di interventi di demolizione di edifici incongrui o elementi di degrado rispetto al totale degli episodi individuati dal PAT.
ECONOMIA E SOCIETA'	Indicatori demografici	N°	Stato	Comune di Mozzecane	Annuale	Redazione di una relazione tecnica che documenti l'andamento demografico per poter verificare l'adeguatezza dei servizi alla popolazione.
	Estensione e funzionalità rete ciclopedonale	km/anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Mozzecane	annuale	Relazione di Documentare l'obiettivo di realizzare una mobilità sostenibile e collegata al fine di realizzare una rete continua
	Mobilità	km/anno descrizione e mappatura	Stato	Comune di Mozzecane	Dopo la realizzazione degli interventi previsti dal PAT	Relazione di verifica sulla realizzazione delle opere in progetto e verifica degli obiettivi prefissati (riduzione di traffico pesante in centro, riduzione dell'incidentalità)
MATERIALI ED ENERGIA	Produzione rifiuti procapite; percentuale di raccolta differenziata	Kg/anno/ab	Pressione	Comune di Mozzecane, Ente gestore rifiuti	Annuale	Redazione di relazione che verifichi la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la rispondenza agli obiettivi di legge



Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura del Comune, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto. Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Verona, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.”

- 1.1.2. dovrà essere inserita una disposizione che preveda la preclusione dei piani interrati nelle aree soggette a problematiche idrauliche (“aree non idonee per deflusso difficoltoso e falda sub affiorante” e aree idonee a condizione per scarsa soggiacenza della falda con penalizzazione geotecnica”) e, in caso di comprovata necessità di realizzare piani interrati e seminterrati, la verifica dell'inesistenza di effetti negativi sulla falda.
- 1.1.3. dovranno essere individuate idonee prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità evidenziate, in sintonia con quanto previsto dal Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Veneto approvato con DGR n. 1150 del 26.07.2011.
- 1.1.4. Alla fine dell'art. 29 dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *“il Piano degli Interventi o qualsiasi altro strumento che dia attuazione agli ambiti produttivi previsti dal PAQUE sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006.”*
- 1.1.5. Alla fine dell'art. 30 dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *“ le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana” saranno sottoposte a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.”*
- 1.1.6. dovrà essere verificata la coerenza dell'art. 43 con la LR n. 50/2012 e con il regolamento regionale 21 giugno 2013, n.1 *“Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale.”*; alla fine dell'art. 43 dovrà essere inserito il seguente periodo: *“la localizzazione delle strutture di vendita dovrà essere sottoposta a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.*
- 1.1.7. dovrà essere inserito un articolo contenente gli opportuni riferimenti a quanto previsto dalla LR n. 17 del 07.08.2009 e le seguenti disposizioni:
 - Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.



- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

- 1.2. La linea preferenziale di sviluppo residenziale individuata sulla Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità" in prossimità del confine orientale dell'ATO 1 dovrà essere stralciata.
- 1.3. La linea preferenziale di sviluppo produttivo individuata a sud della zona produttiva nell'ATO 2 dovrà essere stralciata.
- 1.4. La Tavola 4 "carta delle Trasformabilità" dovrà essere aggiornata con l'individuazione della rete ecologica e dei fontanili.
- 1.5. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale.
- 1.6. Il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato con la descrizione del patrimonio culturale, architettonico e paesaggistico contenuta nel Rapporto Ambientale Preliminare, nonché con le integrazioni di cui alla nota prot. n. 4060 del 03.07.2013, correggendo l'errata individuazione dell'area di completamento produttivo riportata a pag. 12 del documento "Integrazioni al Rapporto Ambientale" trasmesso con la medesima nota.
- 1.7. Dovrà essere verificata con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.
- 1.8. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.9. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con nota prot. n. 4060 del 03.07.2013 e con le prescrizioni di cui al presente parere.
- 1.10. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.11. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 4060 del 03.07.2013, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

2. in sede di attuazione del Piano:

- 2.1. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
- 2.2. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 2.3. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.



2.4. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 1.1.1, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento del Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 12 pagine